

→ **Teatro Vascello**

Maddalena Crippa porta in scena Pasolini

■ È il poeta del secondo Novecento, la voce sensibile e alta di un'epoca passata, presente e futura, ha diviso gli animi in vita e ha suscitato incredibili adesioni e connivenze in morte. Si tratta di Pier Paolo Pasolini, un uomo che ha sperimentato una biografia cristologica come la sua riflessione estetica, lasciando in eredità a ognuno di noi un universo creativo sconfinato quanto infinitamente interpretabile. A rendere omaggio ai suoi versi, purissimi e letterari, mistici e civili, struggenti e vitalissimi è domani sera alle 21 al Teatro Vascello un'attrice intellettuale dirompente come Maddalena Crippa. «Si parla sempre molto di Pasolini, artista poliedrico che ha lasciato enormi testimonianze della sua arte, ma trovo che ancora troppo poco si conosca o raramente si abbia l'occasione di ascoltare la forza e la dolcezza della sua parola poetica», ha dichiarato l'interprete per spiegare la ragione di questo cimento scenico. «La scelta dei brani è assolutamente personale, ma attraversa tutta l'opera poetica di Pasolini che è davvero immensa, a esclusione solo delle poesie in lingua friulana, per ovvie ragioni di comprensione», ha specificato Maddalena Crippa che incontra e sposa qui l'interesse per la realtà contingente, l'appassionata indagine del contesto e l'analisi metaforica dell'esperienza umana che ha sempre contraddistinto Pasolini. La scaletta è formata da due blocchi lirici intramezzati da parole dell'autore tratte da sue dichiarazioni spontanee in cui ha descritto il rapporto maturato con l'espressione lirica nel corso della sua breve esistenza, a partire dall'infanzia: si darà voce a un'intervista rilasciata a Dacia Maraini, a raccolte conservate di articoli di giornali e riviste, a «Il sostrato mentale», a «Pasolini su Pasolini», a «Il malinteso», a «Il sogno del centauro», a «Prefazione dell'intervistato» o a «Dialoghi con i lettori». I testi in versi sono selezionati da «Poesia in forma di rosa», «Le ceneri di Gramsci», «Transumanar e organizzar», «Poesie disperse II» e «La religione del mio tempo», tutti ormai contenuti nel volume «Bestemmia», pubblicato da Garzanti.

T. D. M.

